

Serie Ordinaria n. 4 - Martedì 20 gennaio 2026

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1197

Ordine del giorno concernente le misure per incentivare l'avvio di nuovi impianti pioppicoli e sostenere gli agricoltori nella fase iniziale della coltivazione

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 – 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	59
Votanti	n.	58
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	3

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1634 concernente le misure per incentivare l'avvio di nuovi impianti pioppicoli e sostenere gli agricoltori nella fase iniziale della coltivazione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- pioppo, grazie alla sua rapidità di crescita, alla capacità di assorbire CO₂ e al ruolo che svolge nel rifornire comparti produttivi fondamentali come legno-arredo, compensato e carta, costituisce una risorsa importante per i territori e offre nuove opportunità di sviluppo sostenibile;
- questa coltura è capace di creare valore sia per le aziende agricole sia per il sistema industriale nazionale e il suo rilancio è oggi al centro dell'attenzione di numerose regioni e soggetti della filiera;

considerato che

- nonostante il crescente interesse per il pioppo, l'avvio di un nuovo impianto pioppicolo richiede investimenti iniziali rilevanti e un orizzonte temporale lungo prima di ottenere un'adeguata remunerazione;
- il ciclo produttivo del pioppo, infatti, genera reddito solamente dopo diversi anni dall'impianto, con una fase iniziale priva di ritorni economici e caratterizzata da costi di preparazione del terreno, acquisto delle piantine, messa a dimora, cure culturali e gestione dei primi anni;
- senza un sostegno specifico agli investimenti iniziali, molti agricoltori, pur riconoscendo le potenzialità della coltura, non riescono a sostenere il periodo di mancata entrata economica che caratterizza la prima fase del ciclo pioppicolo;

dato atto che

- l'avvio di nuovi pioppietti risulta subordinato alla presenza di adeguati strumenti di incentivo, capaci di sostenere le aziende agricole proprio nel momento più critico dell'impianto e dei primi anni di crescita, quando le spese sono immediate e i benefici economici ancora lontani;
- la mancanza di misure dedicate rischia di rallentare la diffusione della pioppicoltura anche nelle aree più vocate, nonostante essa possa rappresentare una risposta concreta sia alle esigenze produttive del Paese sia agli obiettivi ambientali e di gestione sostenibile del territorio;

impegna la Giunta regionale

a promuovere, compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- l'istituzione di strumenti di sostegno economico specifici per l'avvio dei nuovi impianti pioppicoli, in modo da coprire una parte significativa dei costi iniziali;
- il reperimento di risorse, anche attraverso programmi europei e nazionali, per rendere tale sostegno strutturale e accessibile alle aziende agricole interessate;
- iniziative informative e tecniche che accompagnino gli

agricoltori nella scelta e nella gestione dei nuovi impianti, così da favorire una diffusione ordinata e sostenibile della pioppicoltura nelle aree regionali vocate.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1198

Ordine del giorno concernente gli interventi per favorire l'estirpo dei vigneti, la gestione sostenibile del patrimonio vitivinicolo regionale e per contrastare la diffusione di fitopatie

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 – 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	59
Votanti	n.	58
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	48
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	10

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1635 concernente gli interventi per favorire l'estirpo dei vigneti, la gestione sostenibile del patrimonio vitivinicolo regionale e per contrastare la diffusione di fitopatie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

la viticoltura, oltre ad essere un comparto strategico per l'economia, l'occupazione e la tutela del paesaggio rurale della regione, costituendo un presidio fondamentale per la biodiversità agraria e per l'attrattività turistica dei territori a vocazione enologica, rappresenta uno degli elementi identitari e culturali più rilevanti del territorio regionale, contribuendo in modo determinante alla costruzione del paesaggio rurale, alla tradizione enogastronomica e alla riconoscibilità delle eccellenze agroalimentari locali sui mercati;

considerato che

- in alcune aree della Lombardia, diversi vigneti presentano scarsa redditività, rendendo difficile mantenere le coltivazioni e sostenendo gli interventi necessari per garantire produttività e qualità, situazione che può favorire il progressivo abbandono delle superfici vitate;
- la riduzione dei consumi ha determinato un eccesso di prodotto sul mercato, accentuando le difficoltà economiche delle aziende e contribuendo alla progressiva perdita di redditività dei vigneti;
- nel territorio regionale si sta registrando un fenomeno crescente di abbandono dei vigneti, con punte stimate nell'ordine di circa l'8,4 per cento delle superfici vitate non più coltivate in Oltrepò Pavese, secondo le prime analisi condotte attraverso innovativi sistemi di mappatura digitale e telerilevamento;
- l'abbandono culturale, oltre a rappresentare un evidente elemento di degrado territoriale, rende complessa la gestione agronomica dei terreni adiacenti, ostacola interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e determina un aumento della diffusione di fitopatie della vite, che trovano nei vigneti non curati un focolaio ideale per propagarsi verso le aziende limitrofe;
- è stato evidenziato, inoltre, che molti casi di abbandono non vengono formalmente dichiarati, rendendo difficile l'identificazione tempestiva delle superfici critiche e la pianificazione degli interventi di bonifica o riconversione;

dato atto che

le fitopatie della vite, tra cui alcune particolarmente aggressive, non conoscono confini aziendali e la presenza di vigneti abbandonati o non potati compromette l'efficacia dei trattamenti